

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 38 (1966)
Heft: 6

Artikel: Le manovre 1966 del 3. Corpo d'Armata di montagna
Autor: Pronzini, Elio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245904>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 05.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Le manovre 1966 del 3. Corpo d'Armata di montagna

Cap. ELIO PRONZINI, Uff. PAEs Reg. Ter. II/9

Anche quest'anno la cortese accondiscendenza del Comandante del 3. Corpo d'Armata Col. Cdt. di Corpo Züblin ha permesso che la « Rivista Militare della Svizzera Italiana» fosse presente tramite chi scrive alle grandi manovre della nostra maggiore Unità d'Armata: una accondiscendenza per la quale lo ringraziamo sentitamente, a nome nostro personale e di quanti — seguendo questa nostra esposizione — potranno avere una visione che ci auguriamo sufficientemente chiara delle azioni che queste manovre hanno caratterizzato.

E' allo scopo appunto di raggiungere questa auspicata chiarezza che non abbiamo voluto limitare il nostro scritto ad una cronologica quanto scheletrica serie di azioni e di ore, ma abbiamo voluto riportare — anche se talvolta in succinto — le idee di manovra dei vari comandanti onde dare al tutto — unitamente ad alcuni schizzi — una visione di maggiore respiro e completezza: visione che abbiamo cercato di rendere ancora migliore riportando alla fine alcune delle idee sulle manovre medesime che il Ctd. del 3. Corpo d'Armata Züblin ebbe ad esternare in occasione della «critica» riassuntiva ad operazioni concluse.

Scopi, effettivi, unità e comandanti

Come la stampa per così dire «civile» a suo tempo già ha fatto rimarcare, si trattava quest'anno delle manovre di maggiore ampiezza organizzate dal nostro Paese essendo in campo nientemeno che tre Divisioni al completo rinforzate per l'occasione da altre truppe fra cui 2 Reggimenti di Aviazione, 2 Reggimenti Aerodromi, 2 Reggimenti di DCA,

1 Reggimento del Genio oltre a 2 squadriglie leggere di aviazione: ed a questo punto non sarà inutile ricordare come le manovre del 1959 (per limitarci a quelle del 3. CA) abbiamo visto di fronte la 9. Divisione alla Brigata 12 rinforzata, quelle del 1962 le Divisioni 10 e 12 e quelle del 1964 la 9. Divisione alla Brigata del Ridotto 24.

Come le manovre degli anni precedenti, così anche quelle di quest'anno avevano basilarmente i seguenti

Scopi generali :

1. Possibilità di esercizio per i Comandanti di ogni grado ma in particolare per gli Stati Maggiori superiori per quanto concerne valutazione di situazioni e emissione d'ordini.
2. Addestramento degli organi di collegamento.
3. Perfezionamento della collaborazione fra la fanteria e le altre truppe.
4. Esecuzione degli ordini da parte dei Comandi e dei subalterni di ogni grado.
5. Allenamento di ogni partecipante alle particolari condizioni ed esigenze del combattimento moderno.

Per quanto concerne gli *effettivi*, gli stessi assommavano ad oltre 45 mila uomini e 7500 automezzi come al seguente dettaglio :

<i>Truppa</i>	<i>Rosso</i>	<i>Azzurro</i>	<i>Direzione</i>	<i>Totale</i>
Ufficiali	2.014	989	906	3.909
Sottufficiali	4.021	1.911	1.623	7.555
Soldati	17.886	9.714	6.696	34.296
TOTALE	23.921	12.614	9.225	45.760

Automezzi

Motociclette	281	148	84	513
Vetture	1.273	403	350	2.026
Autocarri e varia	2.543	1.574	985	5.102
TOTALE	4.097	2.125	1.419	7.641
<i>Cavalli</i>	841	490	—	1.331

Per quanto concerne invece le *truppe* impiegate (ed i rispettivi *comandanti*), le stesse si presentavano come segue :

<i>Direzione delle Manovre</i> :	Cdt. 3. C. Armata	Col. Cdt. Corpo Züblin
<i>Distaccamenti d'Armata</i> :	Cdt. Rgt. Av. 2	Col. Rudolf Schmid
	Cdt. Rgt. Av. 3	Col. Arthur Moll
	Cdt. Rgt. DCA 2	Col. Paul Blaser
	Cdt. Rgt. DCA 3	Col. Hermann Schild
<i>Truppe del 3. CA.</i> :	Cdt. Rgt. fant. mont. 18	Col. Walter Käser
	Cdt. Rgt. Genio 3	Ten. c. Arnoldo Codoni
<i>Divisione Mont. 10</i> :	Cdt. Div. mont. 10	Col. div.
	Rgt. fant. mont. 5	Roch de Diesbach
	Rgt. fant. mont. 6	Col. André Willi
	Rgt. fant. mont. 7	Col. Gabriel Constantin
	Rgt. art. 10	Col. André Dessibourg
	Rgt. art. 11	Col. Louis Johannot
<i>C.A. Camp. 1</i> :	Cdt. 1 C.A.	Col. Maurice Brahier
		Col. cdt. di Corpo
		René Dubois
<i>Div. Mont. 9</i> :	Cdt. Div. mont. 9	Col. div. H. de Courten
	Rgt. fant. mont. 17	Col. Kurt Bührer
	Rgt. fant. mont. 29	Col. Hans Hürlimann
	Rgt. fant. mont. 30	Col. Ferruccio Pelli
	Batt. fuc. mont. 94	Magg. Mario Barazzoni
	Bat. fuc. mont. 95	Magg. Mario Pozzi
	Bat. fuc. mont. 96	Cap. Mario Mattei
	Bat. fant. mont. 30	Magg. Camillo Jelmini
	Bat. espl. 9	Magg. H. Bosshard
	Rgt. art. 9	Magg. H. Koppmann
	Gruppo ob. 34	Magg. Otto Lochmann
	Gr. can. pes. 49	Cap. Claudio Rosa
	Rgt. art. 15	Col. Werner Lüdy
	Gruppo ob. 35	Magg. Emanuel Stettler
	Gr. can. pes. 58	Magg. Alfred Bolliger
	Gr. DCA regg. 9	Magg. Edy Wytttenbach
	Bat. genio 9	Magg. Rob. Moccetti
	Gr. trasm. 9	Magg. Hansjörg Auer
	Gr. san. mont. 9	Magg. Paul Cottier
	Bat. rif. 9	Cap. Eugen Weder

<i>Div. Mont. 12 :</i>	Gr. trasp. mot. 9 Bat. mat. 9 Cdt. div. mont. 12 Rgt. fant. mont. 35 Rgt. fant. mont. 36 Rgt. fant. mont. 37 Rgt. art. 12 Rgt. art. 16	Magg. Karl Conrad Magg. Plazi Cadruvi Col. Div. J. von Sprecher Col. Fritz Wick Col. Ernst Riedi Col. Maximilian Steiner Col. Erich Gayler Col. Achilles Cueny
------------------------	---	--

Manovre di montagna già prima della conquista del Cervino !

Pensiamo non sia inutile cosa far qui rimarcare — nell'anno proprio delle più grandi manovre di tutta la nostra storia militare — come or fa già più di un secolo, quando cioè l'alpinismo era per così dire agli albori e la vetta del Cervino ancora non era stata vinta, manovre di montagna abbiano avuto svolgimento nel nostro Paese.

Nel 1861, infatti, oltre 3.000 uomini presero parte ad una esercitazione di montagna che ebbe risonanza internazionale, di cui testimonia ancora una pubblicazione — ora divenuta ricercato pezzo da collezionista — non scevra d'interessanti descrizioni visive di scene di combattimento.

E' un fatto — e nessuno può ormai negare la nostra storia anche se attorno ad alcuni degli avvenimenti principali sono fiorite piacevoli quanto infantili leggende — che la nostra nazione affonda le radici del suo essere in vittoriose azioni di montagna di quelli che furono i predecessori dei nostri fanti: e Morgarten (1315), Vögelnsegg (1403), Stoos (1405) e Giornico (1478) da tempo ci hanno insegnato come truppe numericamente inferiori ma decise e perfettamente a conoscenza di tutti quei vantaggi che il terreno amico può offrire, abbiamo potuto — ed anche nell'avvenire certamente potranno — avere ragione di un avversario meglio armato e più numeroso nelle nostre zone di montagna, che però — Suwaroff insegna — non sono scevre dal presentare mortali pericoli per chi non sia perfettamente a conoscenza dei loro segreti.

Dieci anni dopo queste prime manovre di montagna e conseguentemente all'occupazione delle frontiere del 1870/1871 in occasione della guerra franco-prussiana, l'opinione pubblica cominciò ad interessarsi

alla creazione di un esercito federale in luogo delle truppe cantonali allora esistenti, esercito che si voleva in grado di condurre una campagna sull'altipiano sul genere di quella condotta dai due grandi avversari storici di allora, dimenticando così completamente la zona alpina che pure costituiva come superficie la parte più importante del nostro territorio.

Fu questa un'idea che rimase dominante per diverso tempo, anche se nelle Alpi si costruirono alcune fortificazioni, che si moltiplicarono con l'apertura della linea del Gottardo: fortificazioni che furono ritenute sufficienti dai « tecnici » militari di allora, che non concepivano la necessità di una condotta di combattimenti in alta montagna con truppe istruite espressamente per questo scopo.

Con l'organizzazione delle truppe del 1911 si fece però il primo passo in questa direzione e si passò alla creazione di 4 brigate di montagna (il che costituiva un sesto delle brigate allora esistenti) mentre il numero delle batterie d'artiglieria di montagna venne portato da 6 a 9.

La nuova organizzazione delle truppe del 1925 portò a 5 il numero delle brigate di montagna, mentre quella del 1938 tolse dalle divisioni le brigate ed i reggimenti di montagna esistenti creando tre unità d'Armata di montagna complete (cioè le Divisioni 3, 8 e 9) cui vennero ad aggiungersi le brigate di montagna autonome 10, 11 e 12.

Superato senza danno l'ostacolo della nuova organizzazione del '47, le truppe di montagna subirono un duro colpo con quella del 1951 che lasciava in pratica sussistere una sola Divisione di montagna — la nona — unitamente alle Brigate di montagna 10, 11 e 12.

Toccò infine all'organizzazione del 1961 fare giustizia della realtà che il nostro Paese si suddivide nella zona alpina e nella zona dell'altipiano, con la formazione di un Corpo d'Armata — il terzo — formato da ben 3 Divisioni di montagna similmente organizzate così come da ben 12 brigate, fra brigate di frontiera, di fortezza, del ridotto e territoriali: di quel terzo Corpo d'Armata che ci ha appunto dato la possibilità di vivere le più grandi manovre della nostra storia.

LA SITUAZIONE GENERALE AL 9 SETTEMBRE 1966, ORE 0001

Una delle particolarità di queste manovre era data dal fatto che nessuna relazione esisteva fra la situazione prevista per l'esercizio ed una

realmente possibile: non si trattava cioè di esercitare uno dei tanti problemi della difesa nazionale che una possibile situazione bellica ci potrebbe domani proporre.

Queste manovre avevano il solo scopo di esercitare gli Stati Maggiori e le truppe: di conseguenza da parte della direzione d'esercizio non è stato minimamente tenuto conto dei problemi che in caso effettivo porrebbe la popolazione civile, nè delle misure che un ipotetico invasore prenderebbe nelle regioni occupate nè delle disposizioni che ovviamente sarebbero prese dal Servizio Territoriale.

Si è pure rinunciato a tenere conto dei molteplici aspetti della guerra psicologica, mentre tutte le fortificazioni campali esistenti e la maggior parte delle distruzioni preparate non sono state chiamate a far parte dell'esercizio.

Dei due partiti infine (che si trovavano in stato di guerra già da parecchio tempo) soltanto ROSSO aveva a disposizione dei proiettili atomici, però in misura assai limitata.

ROSSO

Rosso è riuscito a raggiungere la linea Olten-Wolhusen-Pilato-riva Nord del Lago dei Quattro Cantoni-Brunnen-conca di Svitto, ma non è riuscito a spingersi più a Sud. E' d'altra parte riuscito ad occupare la regione di Glarona, così come il centro dei Grigioni e l'Engadina. Infine, venendo dal Sud, ha fatto sua buona parte del Canton Ticino ma non sembra essere in grado di condurre operazioni di una certa importanza ad Ovest del Lago Maggiore.

Nel corso degli ultimi giorni, quando le condizioni metereologiche lo hanno permesso, Rosso ha segnato una evidente superiorità aerea nel settore delle Alpi, subendo però a terra perdite non indifferenti a causa di contrattacchi di sorpresa da parte del nemico, il che lo costrinse ad agire con una certa prudenza.

All'Est della linea Ilanz-Valserberg, la Div. Mont. 12 Rossa ha negli ultimi giorni rilevato le truppe meccanizzate che avevano condotto fino allora la battaglia, liquidando al contempo gli ultimi nidi di resistenza ancora esistenti nella zona.

Nel Ticino, dopo avere a sua volta rilevato le truppe meccanizzate che l'hanno preceduta, la Div. Mont. 9 Rossa ha raggiunto la linea San

Bernardino-Biasca-Bellinzona-Locarno-Ponte Brolla, mentre nel giro delle 72 ore susseguenti il grosso di una terza Divisione di montagna (supposta) avrà raggiunto l'alta Engadina proveniendo da Landek attraverso il Passo Forno.

Il comando supremo di Rosso ha dato ordine al Corpo d'Armata 1. Rosso di continuare con le Divisioni di montagna 9 e 12 le operazioni in direzione del Gottardo, impartendogli le direttive seguenti:

«E' di somma importanza, tenuto conto delle attuali favorevoli condizioni, occupare il più presto possibile la regione del Gottardo. Ciò avrà per conseguenza il crollo definitivo di ogni resistenza nemica all'est ed al centro delle Alpi svizzere, venendo di conseguenza a fruire di una via di comunicazione Nord-Sud breve e di grande capacità».

AZZURRO

Azzurro occupa per il momento soltanto con deboli truppe la parte occidentale del Canton Grigioni, la parte superiore del Canton Ticino, la regione del Gottardo, gli accessi alla Valle della Reuss oltre a tutta la parte Sud-Ovest delle Alpi e la maggior parte dell'Altipiano.

A causa della evidente superiorità aerea nemica, Azzurro non è stato in grado negli ultimi giorni di dislocare forze di una certa importanza lungo gli assi principali. Il comando della difesa della regione del Gottardo è stato assegnato al Cdt. della Div. di mont. 10 che il giorno 7 settembre 1966 ha ricevuto la missione di tenere il settore affidatogli.

LE SITUAZIONI PARTICOLARI AL 9 SETTEMBRE 1966, ORE 0001

ROSSO

La Div. mont. 9 che apparteneva al 2. C.A. Rosso e la Div. mont. 12 che apparteneva al 5. C.A. Rosso sono attribuite al Cdt. del 1. C.A. Rosso. Queste divisioni avevano i compiti seguenti:

Div. mont. 9: rilevare gli elementi della 3. Div. mecc. Rossa che erano penetrati nel Canton Ticino (missione portata a termine già a mezzogiorno dell'8 settembre 1966), liquidare i nidi di resistenza che erano ancora attivi nella Mesolcina, stabilendo nel contempo il collegamento — occupando il Colle del San Bernardino — con le forze Rosse penetrate nel centro dei Grigioni (missione in gran parte già

portata a termine) e tenersi pronta ad un attacco in direzione Passo del San Gottardo).

Div. mont. 12: rilevare gli elementi della 21. Div. mecc. Rossa nel Glaronese e gli elementi della 22. Div. mecc. Rossa nel settore Coira-Sargans (missione portata a termine nella mattinata dell'8 settembre 1966), eliminare le ultime resistenze nemiche nella regione di Glarona e nel centro del Grigioni (missione già compiuta per quanto concerne il Canton Grigioni ed ancora in via di esecuzione nel Glaronese), ed attendere ordini per il proseguimento delle operazioni. Per quanto concerne la posizione delle singole truppe, la stessa si presentava come segue :

Div. mont. 9: 1 Rgt. fant. mont. nella Riviera, con punte avanzate fino all'abitato di Biasca.

1 Rgt. fant. mont. nella Mesolcina che tiene il Passo del San Bernardino e con il grosso nella regione compresa fra Cama e Mesocco, disponibile però soltanto a partire dalle ore 1200 del 9 settembre '66. 1 Rgt. fant. mont. a Sud del Monte Ceneri fra Rivera Bironico e Cadempino.

1 Rgt. art. nella regione del Piano di Magadino a valle di Bellinzona.

1 Rgt. art. nella regione della Bassa Mesolcina e della Riviera.

Truppe di Div. nel Piano di Magadino, nel Locarnese, nel Gambarogno e sul Monte Ceneri.

P.C. nella zona di Sementina-Monte Carasso.

Div. mont. 12: 1 Rgt. fant. mont. nel Glaronese disponibile a partire dalle ore 0300 del 9 settembre 1966.

1 Rgt. fant. mont. nel Seetal fra Walenstadt e Sargans.

1 Rgt. fant. mont. con il grosso nella regione fra Frauenkirch e Surava, di cui un battaglione assicura la zona di Reichenau e tiene da un lato Flims-Waldhaus e dall'altro Versam.

1 Rgt. art. fra Coira e Reichenau.

1 Rgt. art. (appena giunto) fra Sargans e Buchs.

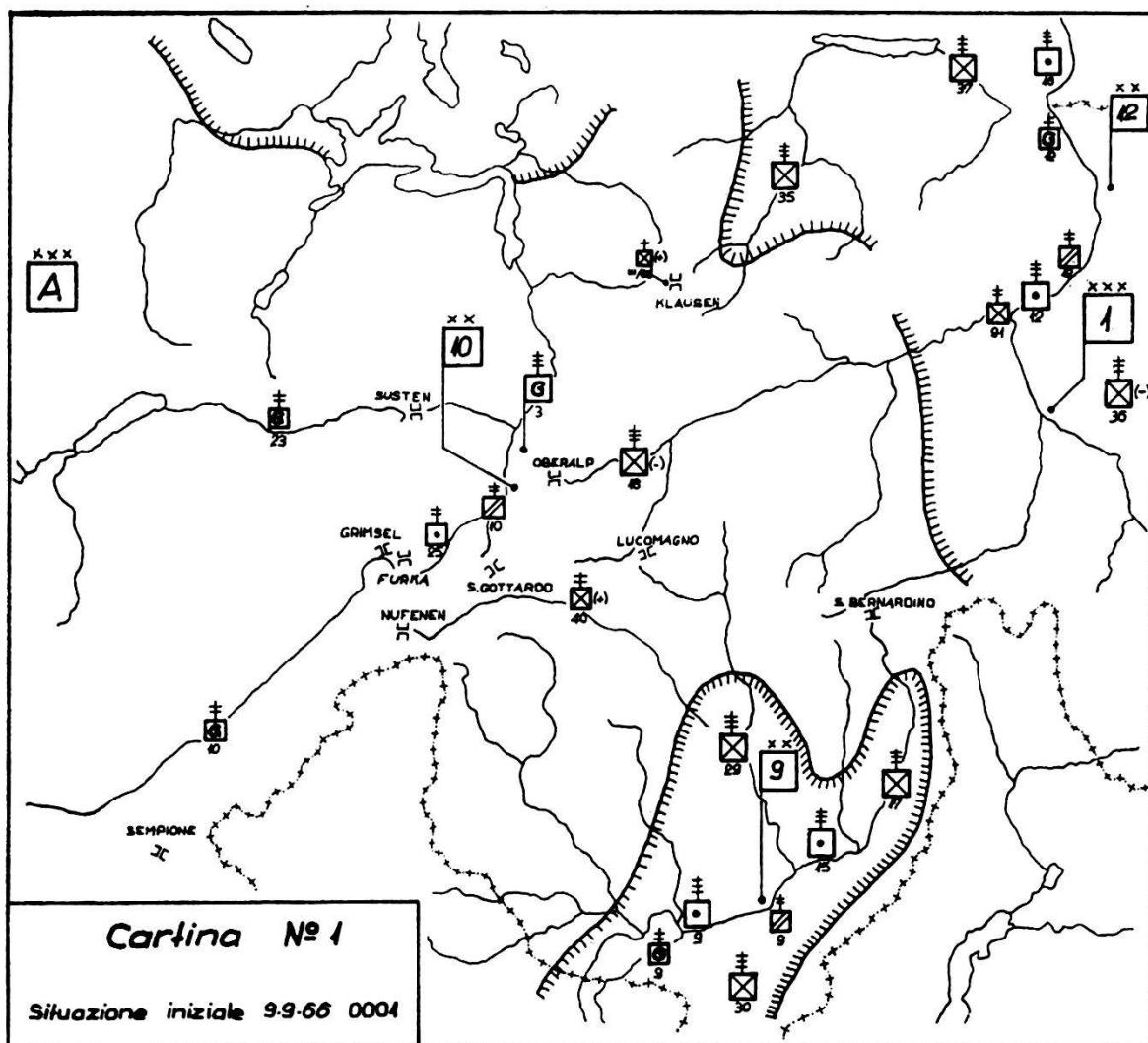
Truppe di Div. fra Sargans e Coira.

P.C. nella regione di Ganda-Castello di Marschlins ad Est di Landquart.

Un reggimento di artiglieria per Divisione dispone di una Batteria in grado di tirare proiettili a testata nucleare.

Rosso è in particolare al corrente che nella *Regione Glarona*: i passi del Klausen e del Pragel (supposto) sono occupati dal nemico mentre i passaggi fra il Piz Segnes ed il Tödi sembrano per il momento esserne liberi.

Regione Grigioni: il nemico ha un dispositivo di sicurezza ad Ilanz ed ha eseguito dei lavori di rafforzamento del terreno sia all'Est di



Disentis, sia sul Lucomagno. Ignora però se queste posizioni siano occupate dal nemico (anche se ciò sembra molto probabile), mentre sa che il passo dello Spluga, a causa delle distruzioni di Azzurro, non permetterà per molto tempo il passaggio di veicoli motorizzati.

Regione Ticino: il nemico ha un dispositivo di sicurezza ad Olivone, mentre nella Leventina ha operato numerose distruzioni fra Faido e Rodi Fiesso sia per quanto concerne la strada, sia per quanto concerne la ferrovia, così che il ristabilimento della situazione viabile normale esigerà imponenti mezzi tecnici e molto tempo.

Per contro la Valle Maggia e la Valle Verzasca sembrano essere libere da nemico o solo debolmente occupate.

Regione Gottardo e Valle della Reuss: truppe nemiche si trovano nella Valle d'Orsera e della Reuss.

E' impressione generale che per il momento Azzurro non dispone di forze importanti né nella parte occidentale dei Grigioni, né nella Leventina superiore e sul Gottardo. Non si esclude tuttavia che l'Alto Comando di Azzurro abbia l'intenzione di trasferire nella regione delle Alpi (tenendo conto dell'attuale situazione) truppe attualmente stanziate nella parte occidentale del paese.

AZZURRO

Al suo arrivo in Andermatt alle ore 0700 del 7 settembre 1966 il Cdt. della Div. mont. 10 ha ricevuto dal suo Cdt. superiore la missione seguente :

1. Tenere la regione del Gottardo.
2. Per il fatto che una difesa puramente passiva non potrebbe a lungo andare condurre al successo, cercare ogni occasione propizia per respingere il nemico con azioni offensive approfittando della miglior conoscenza del terreno da parte delle nostre truppe.
Conseguentemente alla possibilità d'impiego di armi atomiche da parte del nemico, è di somma importanza tenere sotto controllo una zona il più possibile vasta.
3. Riceverà rinforzi appena possibile e nella misura che queste forze potranno essere rese libere per questa missione.

Per adempiere a questo compito erano a disposizione del Cdt. Div. mont. 10 le truppe seguenti :

1 Bat. espl. nella regione di Andermatt-Hospital.

S.M. di Div. e truppe divisionali nella regione di Andermatt e altrove.

1 Rgt. fant. mont. (— 1 Bat.) nella regione di Russeingraben e del Lucomagno con sicurezze nei settori di Ilanz ed Olivone con la missione di tenere.

1 Bat. font. mont. (tolto al Rgt. di cui si è detto) nella regione di Rodi Fiesso con sicurezza a Dalpe con il compito di ritardare la progressione di Rosso verso la Leventina, tenere il settore di Rodi Fiesso e sorvegliare il Passo del Campolungo.

1 Cp. fuc. mont. (sempre tolta al Rgt. suddetto) al Colle del Klausen con il compito di tenere la posizione come punto d'appoggio.

1 Gr. obici nella zona Zumdorf-Wittenwasserental-Realp.

1 Rgt. genio nella zona di Göschenen.

1 Bat. teleferiche nelle zone Passo Cavanna, Passo dell'Uomo e Passo Nufenen con il compito di costruire una teleferica dall'Alpe di Cruina fino alla nuova strada della Nufenen sul versante Ovest del colle ed una dalla Val di Piora fino al rifugio del Passo dell'Uomo.

1 Bat. genio nella zona di Innertkirchen.

In pratica quindi un solo Reggimento di fanteria frazionato in settori molto lontani l'uno dall'altro con effettivi praticamente molto ridotti.

Da parte dell'Alto Comando di Azzurro è prevista in tempi ed in progressione successivi la messa a disposizione del Cdt. della Div. montagna 10 delle seguenti truppe :

1 Rgt. fant. mont. attualmente nella regione Spiezwilwe-Wimmis e Simmental.

1 Rgt. fant. mont. attualmente nella regione di Münster.

1 Rgt. fant. mont. attualmente nel settore fra Meiringen e Brienzwiler.

1 Rgt. art. nella zona fra Brienzwiler e Kienholz.

1 Rgt. art. attualmente nella regione fra Glis e Gampel.

Azzurro — che grazie alle distruzioni operate ha interrotto per molto tempo ogni possibilità di transito e di trasporto lungo strada e ferrovia fra Polmengo e Rodi — è al corrente per quanto concerne il nemico di quanto segue :

Regione di Glarona: il nemico ha occupato e sbarrato la sortita E di Unterboden, mentre nel Glaronese truppe che si presumono essere di montagna sono occupate in azioni di rastrellamento.

Regione Grigioni: importanti forze nemiche occupano la regione all'Est della linea Ilanz-Valserberg e la zona di Sargans nonchè l'Engadina (queste ultime non appartengono però alla stessa unità di quelle che presidiano il resto del Cantone).

Il nemico ha pure elementi di sicurezza a Versam ed a Flims.

Regione Ticino: truppe nemiche abbastanza importanti hanno occupato la Riviera, la Mesolcina ed i due versanti del Monte Ceneri: truppe rosse sembrano affluire in continuazione nella zona dal Sud: si dovrebbe trattare di truppe di montagna incaricate di prendere il posto di quelle che hanno fino ad ora condotto il combattimento.

Il nemico non ha oltrepassato Biasca: non si conosce la situazione in Valle Verzasca mentre la Valle Maggia è completamente libera dal nemico a partire da Ponte Brolla: nella regione di Domodossola sono stanziate soltanto deboli forze rosse.

Durante i combattimenti svoltisi finora, Rosso ha fatto uso nelle Alpi unicamente di proiettili atomici tattici.

GLI ORDINI D'IMPIEGO INIZIALI

CORPO ARMATA CAMPAGNA 1

Dopo l'apprezzamento della situazione che — conseguentemente al compito ricevuto — lo portava in prima urgenza ad impossessarsi della regione del Gottardo, il Comandante del Corpo d'Armata di Campagna 1 *Rosso* emanava il seguente ordine d'impiego per la

Operazione BARAKA

Orientazione

Il nemico sembra disporre di mezzi relativamente deboli nell'Ovest dei Grigioni e nella Leventina superiore e sul Gottardo.

Il nostro Comando supremo vuole approfittare di questa situazione favorevole per impossessarsi della regione del Gottardo nel più breve

tempo possibile allo scopo di provocare il crollo della resistenza avversaria al centro ed all'Est delle Alpi svizzere e poter di conseguenza disporre di un asse di comunicazione Nord-Sud.

Il nostro Corpo d'Armata è incaricato di questa operazione e sarà rinforzato ulteriormente da una terza Divisione di montagna.

Intenzione

Di conseguenza voglio :

- Impedire in prima urgenza al nemico di rinforzarsi nella regione del Gottardo isolandola dall'Ovest grazie all'azione combinata dell'aviazione (mezzi convenzionali ed atomici) e della Divisione mont. 9.
- Impossessarmi dell'asse del Gottardo a Nord con la Div. mont. 12 ed a Sud con la Div. mont. 9.
- Distruggere in seguito il nemico che si trova nella regione del San Gottardo.

Compiti

La Divisione montagna 9, facendo sforzo in prima urgenza verso l'Ovest sulla direttrice d'attacco Nufenen-Grimsel

- Occupa i passi del Lucomagno (che mantiene aperto), del Gottardo e della Nufenen.
- Impedisce l'affluire di rinforzi dalla Valle del Rodano in direzione del Gottardo.
- Stabilisce il contatto con la Div. mont. 12 sul San Bernardino ed a Disentis.

La Divisione montagna 12

- Occupa i passi del Klausen e dell'Oberalp unitamente all'asse della Reuss fra il Lago dei Quattro Cantoni ed Andermatt.
- Mantiene aperti gli assi dell'Oberalp e della Reuss.
- Si tiene pronta a procedere nella direzione dell'Haslital e (o) del Brünig.
- Stabilisce il contatto con la Div. mont. 9 sul San Bernardino e sull'asse del Lucomagno.

P.C. 1. Corpo Armata: Scharans

Deve qui essere detto che il suddetto ordine operativo prevedeva per quanto concerne l'impiego e gli scopi dell'aviazione, d'impiegare la stessa per tagliare con mezzi convenzionali gli assi del Susten fra il colle e Gamden, nonchè quello del Brünig, ed in prima urgenza — alle ore 0530 — quello dell'Alto Vallese e quello Interlaken-Brienz con una bomba atomica di 20 KT su Fiesch (o Visp a seconda dei venti) ed una seconda su Oberried.

L'impiego di questi mezzi atomici da parte di Rosso veniva concesso dalla Direzione dell'Esercizio: ma alle 0430 il Cdt. del C.A. 1 si vedeva costretto a rinunciare alla sua intenzione di tagliare i due assi in maniera definitiva conseguentemente alle condizioni atmosferiche non favorevoli (fortissimo vento dall'Ovest): azione che rimpiazzava però con un'altra che sarebbe stata compiuta tramite mezzi convenzionali alle ore 0620 su Fiesch ed alle ore 0540 su Oberried.

Divisione montagna 9

Il Cdt della Divisione montagna 9 dava inizio alle operazioni per la messa in pratica della Operazione BARAKA emanando il seguente ordine di attacco:

Orientazione

Deboli forze nemiche tengono la regione del Passo del Lucomagno, l'alta Leventina e probabilmente il Passo della Nufenen.

Il Comandante del C.A. Campagna 1 vuole in prima linea che il nemico abbia la possibilità di rafforzarsi nella zona del Gottardo ed in un secondo tempo impossessarsi dell'asse del Gottardo La 9. Divisione ha il compito — con impiego di prima urgenza nella direzione Nufenen-Grimsel — di occupare il Passo della Nufenen, occupare e tenere aperto il Passo del Lucomagno, occupare il Passo del San Gottardo, impedire l'eventuale afflusso di rinforzi dalla Valle del Rodano verso il Gottardo e prendere contatto con la Div. mont. 12 al San Bernardino ed a Disentis.

La Div. mont. 12 — che pure appartiene al C. A. Campagna 1 — si trova nella parte N del Grigioni e nel Glaronese ed ha il compito di occupare i passi del Klausen, e del Lucomagno e l'asse Lago dei Quattro Cantoni-Andermatt, nonchè di tenere aperte le vie di comunicazione dell'Oberalp e della Valle della Reuss.

Intenzione

Tenuto conto delle limitate possibilità di appoggio e di rifornimento nel settore della 9. Divisione, voglio:

— In una prima fase occupare con forze al momento limitate il Passo della Nufenen, aprire ad ogni costo la Valle Leventina ed occupare il Passo del Lucomagno.

— In una seconda fase puntare attraverso la Nufenen nell'alta Valle di Goms, occupare il Gottardo e stabilire il contatto con le truppe della 12. Div. nella zona di Disentis.

Mezzi e compiti

A tale scopo ordino:

Gruppo di Cbt. Lucomagno

Rgt. fant. mont. 29

Gr. can. pes. 49

(- Bttr.1/49)

Si spinge nella Valle di Blenio, si impossessa del Lucomagno e si tiene pronto a continuare l'azione in direzione di Disentis, ad apoggiare un eventuale attacco della riserva di Divisione attraverso il suo settore o ad attaccare nell'alta Valle Leventina.

Gruppo di Cbt. Leventina

Rgt. fant. mont. 30

(- Bat. 95)

(- Cp. gra. 30)

Bat. espl. 9

Rgt. art. 15

Esplora per la Divisione nella zona Airolo attraverso Dalpe, distrugge il nemico che si trova nella Valle Leventina, occupa e tiene la conca di Airolo e protegge con i mezzi antiaerei a sua disposizione il ponte sul Ticino a Biasca.

Gruppo di Cbt. Cristallina

Bat. fuc. mont. 95

Cp. gran. 30

Gr. Ob. 34

Si spinge nella Valle Bedretto attraverso i passi Naret e Cristallina, occupa e tiene il Passo della Nufenen, impedisce una possibile irruzione nemica dalla Valle di Goms nella Valle Bedretto e si tiene pronto a proseguire l'attacco nella Valle di Goms.

Truppe della DAA

Assumono la difesa antiaerea di tutti i ponti stradali e ferroviari situati nella zona Arbedo-Gorduno-Castione, nonché del ponte sul Ticino a Claro.

Truppe del Genio

Si tengono pronte nella zona di Quartino-Magadino a mantenere efficiente la propria mobilità con lavori di sgombero e costruzioni di ponti sull'asse Bellinzona-Biasca nonchè a ripristinare le vie di comunicazione nelle valli Blenio e Leventina.

P.C. di Divisione

Sementina.

(N.d.R.: la Bttr.1/49 — Batteria atomica — è stata attribuita in parte al Gruppo di Combattimento « Leventina » ed in parte al gruppo di Combattimento « Cristallina »).

Divisione montagna 12

L'ordine emanato dal Comandante della Div. mont. 12 era del seguente tenore:

Orientazione

E' da attendersi che il nemico convoglierà presto rinforzi dall'Ovest verso la regione delle Alpi Centrali.

Di conseguenza risulta di primo interesse impossessarsi della zona del Gottardo e dell'asse della Reuss, nonchè tagliare l'alta Valle del Rodano, mentre in una seconda fase si dovrà passare alla occupazione dei colli del Brünig, del Susten, del Grimsel, del Furka, nonchè dell'Haslital.

La Divisione Montagna 12 ha il compito di occupare i colli del Klausen e dell'Oberalp nonchè l'asse della Reuss dal Lago dei Quattro Cantoni ad Andermatt (che mantiene aperti), di tenersi pronta a puntare in un secondo tempo in direzione dell'Haslital e (o) del Passo del Brünig, nonchè di stabilire il contatto con la Div. Mont. 9 al Passo del San Bernardino e sull'asse del Lucomagno.

Intenzione

Di conseguenza voglio:

— Esplorare attraverso il Linthal ed il Vorderrheintal nella vallata della Reuss ed assicurare il mio fianco sinistro sul Lucomagno.

— Attaccare con un gruppo di combattimento lungo ognuno di questi due assi e con manovra a tenaglia impossessarmi dell'asse del Gottardo nella Valle della Reuss.

Mezzi e compiti

A tale scopo ordino:

Gruppo di Cbt. Klausen

Rgt. fant. mont. 35
Rgt. art. 16 (- 1/60)
Dist. espl. 12

Si spinge a partire dalle ore 0030 nel Linthal, si impossessa della regione di Alt-dorf, si assicura al Surenenpass, e si tiene pronto a continuare l'attacco sia in direzione Ovest, sia in direzione Sud.

Gruppo di Cbt. Oberalp

Rgt. fant. mont. 37
Rgt. art. 12

Avanza alla spalle del Bat. Espl. 12 nel Vorderrheintal, occupa la regione di Disentis, si assicura sul fianco sinistro al Lucomagno per quindi attaccare ulteriormente nella direzione dell'Oberalp con obiettivo finale la zona di Andermatt e di Göschenen.

Rgt. fant. mont. 36 + Gr. DAA Legg. 12

Assicura con 1 Bat. ed il Gr. DAA L. 12 la zona di Reichenau, si tiene pronto all'impiego quale riserva di Divisione e stabilisce il contatto con la Div. mont. 9 sul San Bernardino.

Bat. espl. 12 — Dist. espl. 12

Esplora immediatamente lungo l'asse Vorderrheintal-Oberalp con obiettivo la zona di Andermatt, esplora nelle valli a Sud del Reno a partire dalla Val Sumvix, aggancia il nemico nella Val Medel e sbarra in ogni caso l'asse del Lucomagno in direzione Sud all'altezza di Curaglia e cerca di stabilire il contatto con la Div. mont. 9 sul Lucomagno.

Bat. Genio 12

Explora tecnicamente con 1 distaccamento in direzione del Klausen e si tiene pronto ad intervenire in prima urgenza nel Vorderrheintal ed in seconda nella regione del Klausen.

Divisione montagna 10

Per quanto concerne il Cdt. della Div. mont. lo *Azzurra*, che disponeva delle forze di cui già abbiamo detto, questi prendeva come decisione di prima urgenza quella di portare il bat. Espl. 12 nella regione del Passo del Klausen (che rinforzava con la Cp. fuc. mont. 111/88 già sul posto, la bttr. Ob. 1/25 ed un Dist. zappatori del bat. 23) con il compito di sbarrare l'asse stradale all'altezza del passo esplorando in forze nel Linthal e preparare la distruzione delle Omi della regione.

Nuove subordinazioni al partito Azzurro

A manovre iniziate ed a tre riprese distinte venivano subordinate al Cdt. della Divisione di montagna le altre truppe e precisamente:

Il giorno 9 settembre 1966 alle ore 0001: il Rgt. fant. mont. 7 (che veniva subito inviato nella regione del Klausen con il compito di sostituire e liberare dal compito primitivo il bat. espl. 1 che nella notte veniva ritirato ad Hospental-Realp dove passava sotto il Comando di Divisione), il Rgt. Art. 1 (- il Gruppo Obici 25), il Rgt. DAA 2, il Rgt. DAA 3, nonchè la Cp. Alpina della Div. mont. 1 che riceveva il compito di portarsi immediatamente nella regione dei Passi Naret e Cristallina allo scopo di sbarrare gli assi di penetrazione dalla Valle Maggia nella Valle Bedretto.

Il giorno 9 settembre 1966 alle ore 1,00: il Rgt. fant. mont. 6 (al cui comandante veniva affidata la responsabilità del fronte Sud e che riceveva il compito di portare 2 Battaglioni nella Valle Bedretto attraverso la Nufenen ed uno nella Val Piora attraverso il Furka ed il Gattardo) ed il Rgt. Art. 11.

Il giorno 10 settembre 1966 alle ore 0001: il Rgt. fant. mont. 5 cui veniva affidato il compito di portarsi dapprima nella regione di Wiler-Gamden onde poter essere impiegato sia attraverso il Grimsel, per quindi raggiungere in seguito la zona Oberalp-Gottardo-Furka per essere impiegato in prima urgenza nel Vorderrheintal o sul Lucomagno, in seconda a profitto del Rgt. 6, ed in terza nella zona di Meiringen o nel Goms.

SVOLGIMENTO DELLE MANOVRE

Operazioni dal 9 settembre 1966 0001 al 10 settembre 1966 2100 (sospensione)

Le condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli (notte completamente serena e tiepida) permettono alle truppe un rapido movimento iniziale che porta ben presto le pattuglie motorizzate di esplorazione di Rosso a contatto con i primi dispositivi di sicurezza lasciati da Azzurro lungo gli assi principali di penetrazione nonché con l'esplorazione di Azzurro intesa a saggiare le velleità iniziali del nemico che gli sta di fronte.

Così, mentre la regione di Oberried sul Lago di Brienz e quella di Fisch nel Vallese costituiscono i primi obiettivi per l'aviazione rossa che vuole così tagliare la strada ad eventuali truppe di rinforzo Azzurre, nella zona del Klausen le truppe Rosse del Bat. 85 vengono presto in contatto con l'esplorazione Azzurra del Bat. di Esplorazione 1 nella zona dell'Urnertboden, in quella del Reno anteriore il primo contatto è stabilito dal Bat. di Esplorazione Rosso 12 con elementi del Bat. 89; in quella del Lucomagno gli elementi avanzati Rossi del Rgt. 29 incontrano ed aggirano le sicurezze lasciate da Azzurro nella zona di Olivone, in Leventina tocca al Bat. di Esplorazione 9 entrare in contatto tra Faido e Fiesso con gli elementi avanzati del Bat. Azzurro 4 mentre nell'alta Valle Maggia il contatto viene stabilito dalla Cp. Rossa II/95 con il Distaccamento Azzurro d'Alta Montagna 1.

Durante tutta la giornata Rosso approfitta dell'inferiorità numerica momentanea del nemico ed attacca in tutti i settori con particolare veemenza così che in serata la situazione si presenta nei vari settori come segue:

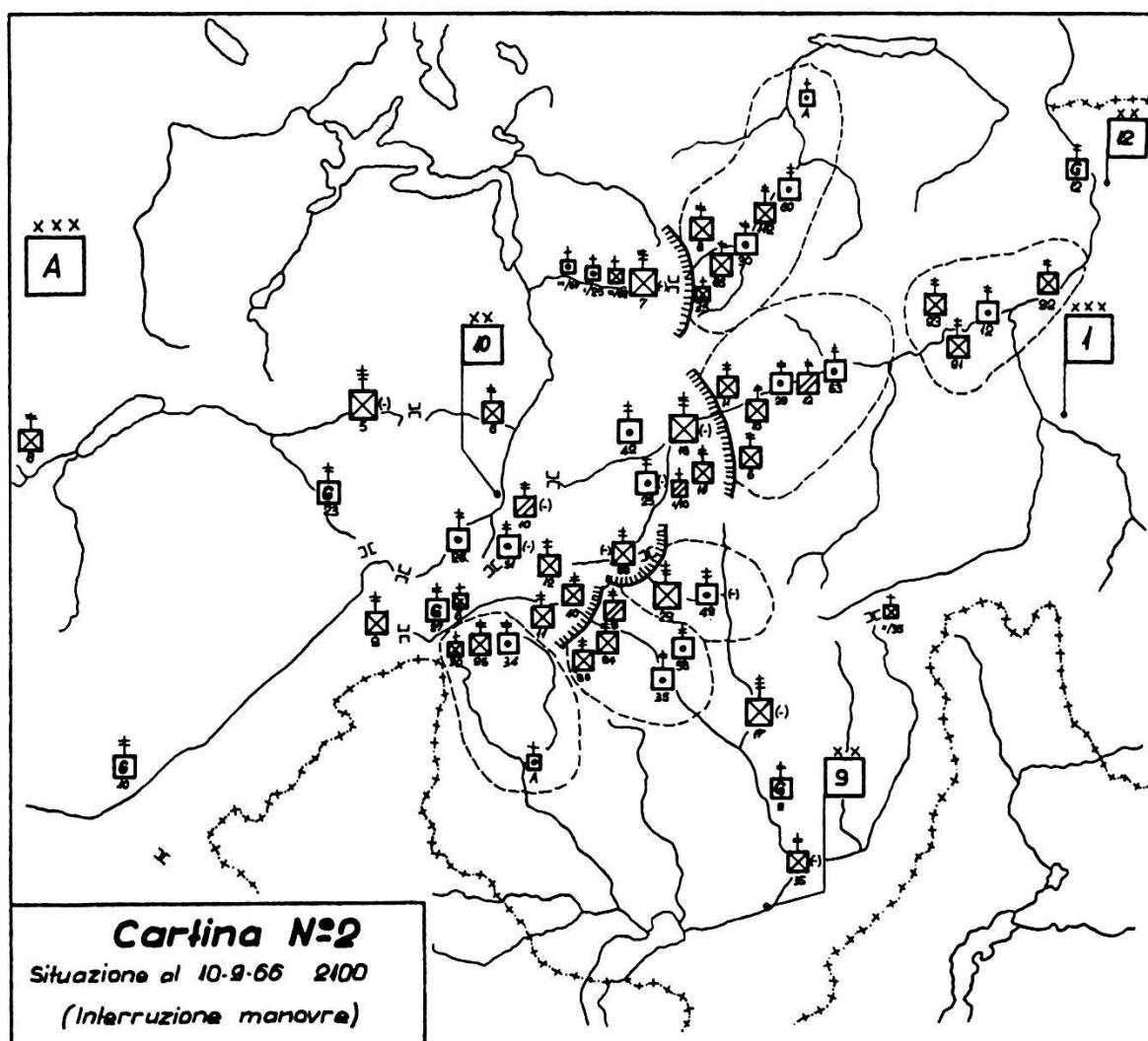
Colle del Klausen: Azzurro tiene saldamente la posizione mentre Rosso inizia una doppia manovra di aggiramento della posizione: a Nord con il Bat. 85, sia con la Cp. Granatieri 35.

Reno Anteriore: all'Est di Disentis Rosso inizia pure una manovra di aggiramento della posizione saldamente tenuta da Azzurro con il Bat. 6 attraverso la Valle di Somvix e la Fuorcla de Lavaz.

Valle di Blenio: mentre il Bat. 86 raggiunge la zona di Acquacalda iniziando l'attacco alle posizioni del Bat. 88 sul Lucomagno, il Bat. 72 ol-

trepassa il Passo della Beretta e si porta alle spalle del Bat. 48 che nel frattempo ha raggiunto la zona sulla sinistra del passo.

Leventina: i Bat. Rossi 94, 96 e Bat. Espl. 9 hanno oltrepassato Faido e stanno tentando di aggirare lo sbarramento di Rodi Fiesso dove le importanti distruzioni di Azzurro rendono impossibile per molto tempo un passaggio sul fondo valle: in particolare il Bat. 94 si sforza di aprirsi un



varco sulla sinistra verso le alture di Dalpe, che riesce a raggiungere con i primi elementi.

Valle Maggia: Azzurro cerca di contrastare con energia l'avanzata del Bat. 95 verso i passi che portano alla Valle Bedretto: il quale battaglione

Rosso riesce però in serata a raggiungere i primi obiettivi che si è prefisso — in ciò aiutato dalla Cp. Gran. 3 — attestandosi sulle creste che dominano la Valle ed in particolare sul Passo Naret e sul Passo Cristallina.

Nella notte fra il 9 ed il 10 settembre 1966 le operazioni subiscono il logico rallentamento che la fatica di un'intera giornata di combattimenti impone, per quindi riprendere con rinnovata energia alle prime luci dell'alba, specialmente dalla parte di rosso che cerca di giungere velocemente ad un soluzione per quanto concerne la conquista dei colli del Klausen, dell'Oberalp e del Lucomagno.

Sul Klausen, dove Rosso pensava poter ottenere un rapido successo in considerazione delle deboli forze di Azzurro in presenza, la battaglia infuria per tutta la giornata senza che l'attaccante riesca ad ottenere vantaggi territoriali in quanto che Azzurro è riuscito nella serata precedente ad installarvi il Reggimento di Fanteria 7 che gli era stato attribuito in giornata.

Nella regione di Disentis i combattimenti proseguono pure senza risparmio di forze, così come nella zona del Lucomagno e del Piottino (in Valle Maggia esiste per così dire una calma relativa), così che alle ore 2100, quando cioè le manovre vengono interrotte per la durata di 25 ore, la situazione generale si presenta come segue (vedi cartina N. 2):

Colle del Klausen: L'azione di Rosso contro lo barramento di Azzurro non ha portato a nessun risultato pratico: il Bat. 112 è fermo sull'asse principale di penetrazione, il Bat. 8 che tentava un aggiramento dal Nord ha dovuto interrompere la sua azione non solo per mancanza di appoggio da parte dell'artiglieria ma anche per il fatto che la truppa è sfinita e praticamente senza viveri, il Bat. 85 che tentava un aggiramento da Sud è così scaglionato in profondità da non poter più essere considerato come unità combattiva, mentre la Cp. Gran. 35 che aveva iniziato un'altra manovra di aggiramento ad ampio raggio a Sud nella zona del Claridenpass si trova nelle stesse condizioni del Bat. 8.

Settore Oberalp: Azzurro tiene saldamente le proprie posizioni sull'asse principale di penetrazione e tutti gli attacchi di Rosso sono stati respinti. In particolare non ha avuto successo il tentativo di infiltrazione con piccoli gruppi che avrebbero poi dovuto ricongiungersi nel retrofronte nemico e riformare un'unità di combattimento organica.

La manovra di aggiramento tentata dal Bat. 1 non ha avuto successo, mentre miglior sorte è toccata al Bat. 6 che attraverso la Valle di Sumvix (protetto da una sezione eltrasportata) ed il Passo della Fuorcla de Lavaz sta tentando dal Sud una manovra di aggiramento dello sbarramento nemico.

Settore Lucomagno: il Rgt. Rosso 29 è schierato di fronte al Lucomagno con i Bat. 86, 48 e 72 ed in questa regione la posizione di Azzurro sembra non essere particolarmente favorevole per il fatto che i due Battaglioni azzurri che si trovano nella zona (88 e 12) non hanno trovato la necessaria coordinazione così che ognuno agisce con i propri mezzi.

Settore Leventina: bloccato davanti al Piottino dalle distruzioni e sulla destra dalla difesa nemica, il Rgt. 3 (meno il Bat. 95) ha tentato una riuscita operazione sulla sinistra riuscendo ad occupare la zona di Dalpe, mentre nella zona di Rodi Fiesso i due Battaglioni azzurri (4 e 11) che si trovano nella zona agiscono indipendentemente, il che indebolisce la loro posizione.

Settore Valle Maggia: Rosso, che aveva ottenuto ottimi successi iniziali grazie agli sforzi del Bat. 95, non ha ritenuto opportuno puntare direttamente verso il fondo valle, limitandosi ad occupare le creste ed a tentare una difficile e faticosa azione sulla sinistra verso il Passo Nufenen dove nel frattempo si è installato il Bat. Azzurro 9.

In generale, in questa seconda giornata di combattimento ,le sorti hanno volto maggiormente in favore di Azzurro, e ciò per il fatto che Rosso ha agito con troppa precipitazione trascurando il necessario collegamento tra le truppe di fanteria e quelle di sostegno.

(CONTINUA)